**LUIGI EMANUELE ROSSI**

**Presidente ViDi**

La mostra “La Scapigliatura. Una generazione contro”, curata da Simona Bartolena, organizzata e prodotta da ViDi in collaborazione con il Comune di Lecco, rappresenta l’ultimo appuntamento della trilogia dedicata alla pittura dell’Ottocento italiano presso Palazzo delle Paure. Il progetto espositivo può vantare più di settanta opere, tra dipinti, acquarelli e sculture provenienti sia da collezioni museali che da proprietari privati, veri e propri gioielli nascosti.

La fortuna dei pittori della Scapigliatura è dovuta al ruolo chiave di un critico e mercante, poi divenuto pittore egli stesso, come Vittore Grubicy che, oltre al merito di avere fatto conoscere gli artisti scapigliati all’estero, ha anche quello di essere stato amico di Troubetzkoy, di Carlo Bugatti e di Giovanni Segantini. Sarà lui a presentare a Londra Daniele Ranzoni nel 1888, nella sua “Italian Exhibition”.

Tra tutti Tranquillo Cremona è forse la figura più emblematica che ci regala dipinti caratterizzati da una pennellata apparentemente incerta, lontanissima anche dalla tradizione accademica del tempo. Ma la singolarità non si ferma qui. Sarà il bianco a tracciare l’originalità dei suoi dipinti e a decretarne tragicamente la morte.

Il linguaggio corrosivo e a tratti sintetico, anticlericale, erotico e sregolato che caratterizza lo stile degli scrittori, dei musicisti e dei pittori di questo movimento è capace di coinvolgere e attrarre ancora oggi, trasportandoci nel cuore dell’Ottocento, nell’atmosfera emotiva e culturale di una Milano ancora piccola città, sulla via di diventare motore culturale e industriale della nuova Italia.

Sono fiducioso che anche questo ultimo appuntamento offrirà l’opportunità ai visitatori di addentrarsi in un viaggio alla riscoperta di questo straordinario e unico movimento artistico.

Lecco, 18 settembre 2020